

■ **AMBIENTE** Il sindaco Alecci esulta: «E' la prova della pulizia dei nostri litorali»

Il paradiso delle tartarughe

La Calabria si conferma ideale per la nidificazione, a Soverato 118 uova

di **FLORIANA CICCAGLIONI**

SOVERATO (Cz) - Quella che raccontiamo oggi è una storia a lieto fine. Protagoniste sono 118 tartarughine, insieme alla loro mamma, che hanno scelto Soverato per nascere e diventare grandi. La loro avventura è iniziata qualche giorno fa, quando alcuni pescatori della cooperativa "Stella Marina" hanno rinvenuto le tracce di una tartaruga marina nell'area dedicata all'alaggio delle proprie imbarcazioni, segno della probabile deposizione di uova. Così, come nei migliori racconti fantastici, è iniziata la ricerca degli animali che, in poco tempo, ha condotto al recupero di ben 118 uova. Già da tempo il lockdown ci aveva abituato a diverse immagini che ritraevano la natura, sotto diverse forme, riappropriarsi, pian piano, di spazi che l'uomo le ha sottratto nel corso del tempo. Fenicotteri, cigni, cicogne, volpi e molti altri sono stati immortalati nel bel mezzo di enormi città come Roma, Venezia, Milano, in scatti e video che hanno fatto il giro del web in un batter d'occhio. Città vuote e silenziose a causa della pandemia che, di contro, ha permesso agli animali di vivere liberamente in luoghi diversamente invasi dai ritmi frenetici dell'uomo. Adesso è giunto il turno di Soverato, sebbene da qualche mese, ormai, si sia messo fine al lockdown. Ma qui, i ritmi dilatati che continuano a contraddistinguere le cittadine del sud Italia, insieme agli spazi incontaminati, hanno fatto sì che la città si sia svegliata con quella che lo stesso sindaco, Ernesto Alecci, ha definito come «una bellissima sorpresa, a testimonianza del buono stato di salute del nostro mare e della nostra spiag-



I volontari che hanno individuato il nido di tartarughe



gia». Gli eroi di questa favola, insieme ai pescatori, sono stati i biologi dell'associazione "Mare Calabria", guidati dalla referente del "Centro recupero animali" di Montepaone, Stefania Giglio, i quali si sono immediatamente messi sulle tracce del ni-

do. Una volta trovato - e con esso le uova - hanno contattato il WWF di Catanzaro e Crotone, che, a sua volta, si è subito attivato per il trasferimento delle uova in un sito. La scelta è ricaduta su un nuovo spazio, sempre ubicato sull'arenile del comune di Soverato, ma ben più idoneo e sicuro per il naturale corso della cova. Una favola che si conclude con il lieto fine, senza dimenticare i sentiti ringraziamenti che il sindaco ha rivolto a tutti i protagonisti di questo racconto, in particolare ai pescatori di Soverato da cui tutto ha avuto inizio, «per aver dimostrato grande senso di responsabilità e consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e delle specie protette». L'intera città attende, adesso, attraverso le parole del suo sindaco, «che tra qualche settimana le 118 nuove piccole "cittadine" possano nuotare libere in mare».